

# Emilia Romagna, un modello per l'Europa

Dal terremoto alla ricostruzione al rilancio. Una Regione ai vertici europei grazie alle 3I

A distanza di qualche giorno dall'esito delle elezioni regionali in Emilia Romagna è bene ritornare su questo tema per riprendere alcuni argomenti e per introdurne altri che dimostrano come una delle Regioni più avanzate d'Europa sotto ogni profilo abbia piena consapevolezza che il progresso e lo sviluppo umano vanno costruiti con innovazione, istruzione, intraprendenza (3I) e non con sgangherate promesse autarchiche. Il successo di Stefano Bonaccini è quello di una persona competente e concreta che prosegue una costruzione regionale costante fondata su un tessuto socio-economico e civile forte.

## Un Regione ai vertici europei

Nei giorni scorsi Marco Fortis con articoli su vari quotidiani ha spiegato sulla base di dati inconfutabili che l'Emilia Romagna è una eccellenza europea oggi alla guida del triangolo delle 3I che - con Lombardia e Veneto - spicca sotto ogni profilo nella competitività internazionale. Basti segnalare che nel biennio 2017-18 in Emilia Romagna il valore aggiunto complessivo è aumentato nel +4,5% in termini reali (contro il +4,1% della Germania), il valore aggiunto industriale è cresciuto del 10,6% (contro il 4,5% della Germania). E l'elenco dei primati potrebbe continuare, per dire che l'Emilia Romagna è oggi la Regione leader per crescita e competitività internazionale in Italia, nella stretta integrazione con Lombardia e Veneto e con al centro una città euro-internazionale come Milano ormai a portata di pendolarismo ad Alta Velocità dagli altri capoluoghi regionali. Il Piemonte è un po' in ritardo, perché da anni vive una fase di depolarizzazione (o ripolarizzazione) manifatturiera, ma è in recupero anche per l'impegno della Compagnia San Paolo e di Intesa Sanpaolo. Tante sono le componenti di forza dell'Emilia Romagna e per questo difficile è sceglierne una prevalente anche per chi, come me, è stato professore nell'Ateneo Bolognese per 10 anni, conservando con quella realtà un rapporto molto stretto di stima e di collaborazione che fa perno su Romano Prodi e sul Mulino. Data questa una qualificazione tratterò nel seguito di argomenti che hanno al centro le 3I (Innovazione, Istruzione, Intraprendenza), viste da una angolatura personale che è quella di chi crede nel progresso scientifico e civile

e nel solidarismo creativo. Farò riferimento ai dieci anni passati nei quali spesso ho discusso di questi temi con il collega Patrizio Bianchi, assessore regionale da allora al 2020 e tornato ora professore alla Università di Ferrara con una cattedra Unesco su Educazione, Crescita ed Eguaglianza.

### **L'investimento in istruzione e formazione**

Il primo intervento è stato sulla formazione. Già nel 2010-12 la Regione ha avviato una riforma profonda della formazione professionale a tutti i livelli. In quella di base (necessaria alle imprese per le qualifiche intermedie), essenziale anche per ridurre la dispersione scolastica che oggi è in Emilia Romagna sotto la media europea. Questa riforma ha poi sostenuto la creazione di una rete di istituti tecnici cruciale per l'industria meccanica e mecatronica. Si è aggiunta poi l'attivazione di 10 scuole superiori come "Muner", il corso di laurea magistrale sul settore automotive con le imprese del settore, da Ferrari a Lamborghini, da Maserati a Dallara. Fortissimo infine l'investimento in dottorati, in particolare in big data ed intelligenza artificiale.

### **Il Patto per il lavoro**

Il secondo intervento riguarda la programmazione della Regione, realizzato in modo partecipativo con la elaborazione congiunta di un Patto per il lavoro a cui hanno partecipato i sindacati, le imprese, le scuole, le università, i Comuni, il volontariato. Dopo sei mesi di elaborazione comune, nel luglio 2015 è stato firmato questo Patto che si basa sul principio di un aumento del valore aggiunto dell'intera economia regionale e la sua ricollocazione a livello internazionale, anche attraendo investimenti dall'estero, e realizzando infrastrutture a servizio dell'intero sistema scientifico e produttivo nazionale. Ogni sei mesi il tavolo del Patto ha riallineato obiettivi e strumenti generando un'azione comune che ha ridotto la disoccupazione dal 11 al 5 per cento. Questioni ben spiegate da [Marco Leonardi su Huffpost](#).

### **Una piattaforma europea**

Il terzo intervento ha riguardato la decisione di investire sul polo big data e intelligenza artificiale, in cui ospitare il Centro europeo di previsioni meteo, in spostamento da Reading, e del EuroHpc, che è il perno del sistema europeo di supercomputing. Questa è una infrastruttura – la maggiore d'Europa - a disposizione del Paese e dell'intero Mediterraneo. La gestione di questi interventi è stata realizzata utilizzando fondi regionali, nazionali e soprattutto europei, che sono stati utilizzati finora al 98%, potendo così giungere a fine programmazione del Quadro Finanziario settennale europea al 100 per cento.

## **Conclusione: dal terremoto, alla ricostruzione, al rilancio**

Molti ricordano che nel maggio 2012 vi fu un grave terremoto in Emilia Romagna. Pochi ricordano però che la ricostruzione dell'intero sistema scolastico aveva portato già a metà settembre 2012 le scuole a riaprire regolarmente con opere provvisorie e che l'intero apparato formativo (scuole, palestre, centri di ricerca) è stato ricostruito in due anni e che oggi sono potenziati e migliorati in misura rilevante. Bonaccini ha vinto perché con lui ha vinto l'Emilia Romagna, che in base a una co-programmazione partecipata da tutti gli attori imprenditoriali e socio-economici, fondata sulle competenze della scuola, delle Università e dei centri di ricerca, coordinate da una ottima pubblica amministrazione regionale, ha potuto determinare interventi strutturali benefici anche per tutta l'Italia.

Articolo pubblicato il 3 febbraio 2020 su

<https://www.huffingtonpost.it/author/alberto-quadrio-curzio/3/>